

mi giova rettificare quello fu detto a pag. 438 del I volume, ove l'anonima informazione delle cose dei Turchi fu a torto attribuita al Correr, mentre da varie copie esistenti a Venezia ne sappiamo autore, nel 1582, quel Maffeo Venier arcivescovo di Corfù che pur l'altra stese inserita nel volume II, a pagine 295; ed anzi non è quella scrittura una vera *relazione* nello stretto senso del vocabolo, applicato a rapporto finale d'ambasceria. Il che sia detto eziandio dell'espressioni che ricorrono nell'avvertimento che precede la relazione del Tiepolo (Vol. II, pag. 130), ove il sospetto, che quell'anonima scrittura fosse proprio la relazione del bailo Correr, mutasi quasi in certezza. Ha negli studii eruditi d'inevitabili errori, che solo posteriori indagini valgono a correggere.

Dopo il Correr andò bailo alla Porta Nicolò Barbarigo, eletto a' 10 marzo del 77; a cui, morto in carica nel 79, fu dato successore Paolo Contarini, li 22 novembre dell'anno stesso; la costui commissione reca la data de' 19 marzo 1580. Il diario del viaggio di questo bailo trovasi nella miscellanea del Museo Correr B. 2. 8; il Contarini, lasciata Venezia li 12 aprile dell'80, giunse a' 12 di giugno alla sua residenza.

E v'era tuttavia, allorquando il padiscia spedì a Venezia lo scalco, *ciasneghiri*, Alibeg per invitare il doge Nicolò Da Ponte, od altri in sua vece, ad assistere alle splendide solennità che doveano aver luogo nella capitale ottomana per la circoncisione del principe Mohammed. Jacopo Soranzo, cavaliere e procuratore, fu per la terza volta inviato a Costantinopoli, munito dal Senato di commissione d'oratore in data 10 marzo 1582; il cui viaggio, per mare fino a Rodostò e quindi per via di terra, leggesi con altre curiose notizie alle pag. 209 e seguenti del II volume, solo avvertendosi che, per isbaglio del codice onde fu tratto, si attribul a questa descrizione l'anno 1581 invece del 1582.

CENNI BIOGRAFICI INTORNO A PAOLO CONTARINI.

Paolo di Dionigi Contarini, del ramo di questo casato soprannominato *dalle Figure*, nacque il 23 di gennaio 1529. Savio agli ordini nel 1555 e 56, fu nel 57 sindaco in Levante, e nel 62 podestà e capitano a Feltre. Era nel 67 ai Dieci Savii, e l'anno dopo avogadore del comune. Provveditore al Zante nel 71, ragguagliò il veneto Senato e gli ammiragli della Cristianità dei movimenti dell'armata turchesca, talchè non poco ebbe a contribuire ai successi della giornata di Lepanto. Avogadore la seconda volta nel 73, capitano a Candia nel 75, bailo a Costantinopoli dall'80 all'83, fu in quest'ultimo anno savio del consiglio, e nell'84 provveditore generale in terraferma. Ricondottosi a Venezia nell'85, vi morì nel mese di giugno dell'anno stesso, e lui accolse il sepolcro de' suoi maggiori nell'isola di Sant'Elena.

